

LA SCOLA LADINA DE FASCIA E IL PROGETTO LSCPI

Il contesto

La Scuola Ladina de Fascia è un istituto onnicomprensivo che copre un'area, in senso longitudinale, di circa 20 km comprendente i sette comuni dell'area di lingua ladina facenti parte del Comun General de Fascia.

Comprende:

- tre scuole dell'infanzia (Canazei, Pera e Soraga) con un totale di 141 bambini e 17 insegnanti;
- cinque plessi di scuola primaria (Canazei, Pozza, Vigo, Soraga e Moena), con un totale di 510 alunni e 72 insegnanti;
- tre plessi di scuola secondaria di primo grado (Campitello, Pozza e Moena) con un totale di 341 alunni e 47 insegnanti;
- tre indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, tutti a Pozza di Fassa (liceo artistico, liceo scientifico e liceo ladino delle lingue) con un totale di 331 studenti e 57 insegnanti. Nella scuola secondaria di secondo grado è attivo il Progetto Ski-College che permette agli studenti che praticano attività sportiva a livello agonistico di coniugare lo studio con l'attività sportiva.

Come detto precedentemente, la Scuola Ladina de Fascia è l'istituzione scolastica che opera nell'area linguistica ladina della Provincia di Trento e proprio in ragione di questo svolge un ruolo di primaria importanza, a fianco delle altre istituzioni preposte, per la salvaguardia e la promozione della lingua ladina. A tal fine, fra gli anni Novanta del secolo scorso e il primo decennio dell'attuale, sono stati elaborati vari dettati legislativi volti a delineare l'assetto istituzionale e i compiti della scuola. È prevista la precedenza assoluta per i docenti che abbiano sostenuto con esito positivo l'esame di accertamento della conoscenza della lingua e della cultura ladina; all'interno del piano di studi è inserita un'ora di insegnamento della lingua ladina (curricolare) in ogni ordine scolastico e nella scuola dell'obbligo sono previste almeno due ore di uso veicolare della lingua ladina per l'insegnamento delle diverse discipline secondo quanto stabilito dai rispettivi consigli di classe; nella scuola dell'infanzia è previsto l'uso di entrambe le lingue, italiana e ladina. La Legge Provinciale 5/2006 dedica appositamente gli artt. 45-50 per delineare l'assetto istituzionale della Scuola ladina de Fascia (Sorastanza, Consei General de la Formazion e de l'Istruzion, Consei de la Scuola Ladina, Comitad de Valutazion, Olfed), specificandone i ruoli e i compiti.

Chiaramente, oltre a sostenere le responsabilità derivanti dall'operare in zona di minoranza linguistica, la Scuola Ladina de Fascia deve corrispondere a tutte le altre funzioni che svolge qualsiasi altra istituzione scolastica.

Per quanto riguarda la formazione per i docenti inerente la didattica del ladino si fa riferimento all'OLFED (IstitutLadinFormazion e Enrescida Didattica), il quale organizza annualmente corsi di formazione per docenti che insegnano in e con il ladino: tali corsi, a seconda dei bisogni riscontrati, si incentrano sul rinforzo linguistico e sulla didattica delle lingue di minoranza.

L'OLFED, oltre a coordinare la formazione nel settore della didattica del ladino, si pone come punto di riferimento per i docenti che usano il ladino a scuola (come insegnamento curricolare e veicolare), si occupa di ricerca educativa e cura i progetti attivati nel campo della lingua di minoranza; in particolare cura la predisposizione di strumenti didattici per l'insegnamento del e in ladino.

Il progetto “La scuola di Fassa: una comunità che apprende – La scuola de Fascia: na comunanza che empèra”

Dall'anno scolastico 2010/2011 è stato attivato il progetto “La scuola de Fascia, na comunanza che empèra”, progetto di scuola bilingue/plurilingue nella scuola primaria. Tale progetto prevede l'uso della lingua italiana per l'insegnamento di Italiano, Matematica e Religione, mentre per le altre discipline è usata la lingua ladina (nel totale il rapporto è di circa 2/3 in italiano e 1/3 in ladino), accanto all'insegnamento del tedesco dalla classe prima, a cui si aggiunge l'insegnamento dell'inglese dalla classe terza. Si indica qui il prospetto orario settimanale delle lezioni:

<u>DISCIPLINE – MATERIES</u>	<u>INTERVENTI SETTIMANALI ENTERVENC TE NA SETEMÈNA</u>
ITALIANO - TALIAN	Da 8 a 10 (in italiano – per talian)
MATEMATICA	Da 6 a 8 (in italiano – per talian)
SCIENZE - SCIENZES	Da 2 a 3 (in ladino - per ladin)
STORIA E GEOGRAFIA	Da 2 a 4 (in ladino – per ladin)
ARTE E IMMAGINE EDUCAZION A LA FEGURA	1 (in ladino – per ladin)
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE EDUCAZION AL MOVIMENT	1/2 (in ladino – per ladin)
MUSICA - MÙSEGA	1 (in ladino – per ladin)
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1 (in ladino – per ladin)
TEDESCO E INGLESE TODESCH E INGLEIS	Da 2 a 4 (in italiano, lingua e comparazione – per talian, lengaz e comparazion)
LADINO - LADIN	1 (in ladino – per ladin)
RELIGIONE- RELIGION	2 (in italiano – per talian)
LABORATORI - LABORATORIES	2 (dipende dall'attività – aldò de l'attività)

Nella terza classe, inoltre, da quest'anno per l'insegnamento di educazione all'immagine si adotta la metodologia CLIL in inglese. Il progetto è stato proposto inizialmente nel plesso di Soraga e in una sezione del plesso di Pozza di Fassa (a Soraga non c'è possibilità di opzione, poiché la scuola è piccola, mentre a Pozza i genitori, all'atto dell'iscrizione alla classe prima, possono decidere se scegliere per i loro figli la classe di progetto o la classe normale: nei primi due anni il rapporto è stato del 50% per la classe di progetto, mentre nell'anno in corso ha scelto la classe di progetto il 75% dei genitori). L'OLFED predispone gli strumenti didattici per le discipline insegnate in lingua ladina.

MAREVEES TE PRA

LEC, PEISSA E SCRIF ITE.

SARA E LEO VEL DESCORIR L PRA D'AISCIUDA. CO FÈJEI PA? I SCOUTA, I VÈRDA, I SNÈSA, I TOCIA, I CERCIA... E COTANTA MAREVEES!

SARA SENT N BUSIAMENT: CHI ÈL PA?
L'É NA PITOLA CHE SGOLA!

CANCHE SE SCOUTA
SE DOURA L' _____



LEO SNÈSA LA MARGARITES E I FIORES DE SÈNT'UGÈNA CHE I SE À ORÌ FORA BIE EMPROFUMÉ.

CANCHE SE SNÈSA SE
DOURA LA _____


DÒ,
ENSEMA, SARA E LEO I TOCIA
E I SLISCIA L PRA: L'É MORBIE
DESCHE N TAPET.

CANCHE SE TOCIA SE
DOURA L _____



I MUSICONC DE BREMA

MET VÈRDA E SCRIF ITE.



L MUSCIAT L'É . _____ L CIAN.
L CIAN L'É _____ L GIAT.
L GIAT L'É _____ L GIAL.
L CIAN L'É _____ L MUSCIAT.
L GIAT L'É _____ L CIAN.
L GIAL L'É _____ L GIAT.
CHI ÈL PA SOTITE DUC? _____
CHI ÈL PA SORAVÌA DUC? _____

Il progetto è strutturato secondo i principi della ricerca-azione, per cui è costantemente monitorato sia per quanto riguarda il comportamento linguistico degli alunni che nei risultati raggiunti.

L'OLFED predispone gli strumenti di monitoraggio/valutazione e coordina il Gruppo di lavoro che si riunisce con cadenza trimestrale per discutere/valutare l'andamento del progetto. Del Gruppo di lavoro fanno parte: la Sorastant, i coordinatori OLFED, le docenti coinvolte nell'insegnamento, i rappresentanti dei genitori, i rappresentanti delle amministrazioni ed un nucleo di esperti esterni. Dall'anno scolastico 2011/2012 le classi prime del progetto rientrano nel più ampio progetto MIUR-LSCPI, Lingue di Scolarizzazione e Curricolo Plurilingue e Multiculturale.

Gli strumenti di monitoraggio:

Classe Prima	Questionario sociolinguistico	Alunni	Inizio
	Questionario sociolinguistico	Genitori	Inizio
	Questionario docenti	Docenti	Inizio
	Scheda comportamento linguistico	Genitori	Primo quadr.
	Autobiografia linguistica	Alunni	Primavera
Classe Seconda	Test d'ingresso (comprensione + lessico)	Alunni	Inizio
	Scheda comportamento linguistico	Genitori	Primo quadr.
	Test INVALSI	Alunni	Maggio
Classe Terza	Questionario sociolinguistico	Alunni	Inizio
	Questionario sociolinguistico	Genitori	Inizio
Classe Quarta	Test d'ingresso (comprensione + lessico + domande aperte x grafia)	Alunni	Novembre
Classe Quinta	Questionario sociolinguistico (più articolato)	Alunni	Febbraio
	Questionario di valutazione del percorso	Genitori	Aprile
	Questionario di valutazione del percorso	Docenti	Aprile
	Test de ladin (desche te la autraclases)	Alunni	Aprile
	Test INVALSI	Alunni	Maggio

Questionario sociolinguistico: è proposto ad alunni e genitori all'inizio delle classi prima e terza per verificare la situazione sociolinguistica di partenza e in itinere a metà percorso; viene proposto ad entrambi per verificare se c'è coincidenza tra dichiarato degli alunni con quanto riportato dai genitori; verrà proposto agli alunni nella classe quinta, più articolato, per verificare se ci sono delle variazioni nel comportamento linguistico.

Si riportano qui i dati del questionario proposto agli alunni:

Classe I°Pozza – Anno scolastico 2011/2012

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
Che lingua usi con tuo padre?	T				X											
	L	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X	X		
	T/L						X									X
	A						X			X						
Che lingua usi con tua madre?	T				X					X						X
	L	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X		
	T/L															
	A								X							
Che lingua usi con i tuoi fratelli/sorelle?	T				X				X	X						
	L	X		X		X	X	X			X	X	X	X		
	T/L		X													X
	A															
Che lingua usi con i nonni paterni?	T				X		X	/				/				
	L	X	X	X		X		/	X	X	X	/	X	X		
	T/L							/				/				X
	A							/		X		/				
Che lingua usi con i nonni materni?	T				X		X			X						X
	L	X	X	X		X		X			X		X	X		
	T/L											X				
	A								X							
Che lingua usi con gli amici?	T	X			X											
	L					X	X					X	X			X
	T/L		X	X				X	X	X	X				X	
	A															
Che lingua usano i tuoi genitori tra di loro?	T				X					X						
	L			X		X	X	X	X		X	X	X	X	X	X
	T/L	X	X													
	A															

n° 6 dialetto trentino, n° 8 tedesco, n° 9 tedesco

T = italiano

L = ladino

T/L = italiano e ladino

A = altro

Classe I°Soraga – Anno scolastico 2011/2012

		1	2	3	4	5	6	7	8	9
Che lingua usi con tuo padre?	T									
	L				X	X			X	
	T/L		X				X			X
	A	X		X				X		
Che lingua usi con tua madre?	T			X		X				X
	L	X			X					
	T/L						X		X	
	A			X				X		
Che lingua usi con i tuoi fratelli/sorelle?	T			X		X		/		/
	L	X					X	/	X	/
	T/L		X		X			/		/
	A			X				/		/
Che lingua usi con i nonni paterni?	T				/	X	X			X
	L				/				X	
	T/L		X		/					
	A	X		X	/			X		

Che lingua usi con i nonni materni?	T				X		X		X
	L	X			X		X		X
	T/L		X						
	A			X				X	
Che lingua usi con gli amici?	T			X				X	X
	L								
	T/L	X	X		X	X	X		X
	A			X					
Che lingua usano i tuoi genitori tra di loro?	T		X				X		X
	L	X			X				X
	T/L					X			
	A	X		X				X	

n.1 dialetto trentino, n° 3punjabi col padre e urdu con la madre, n° 7bosniaco

T = italiano
L = ladino
T/L = italiano e ladino
A = altro

Come si può evincere dalla lettura delle due tabelle, in entrambe le classi la prevalenza della lingua parlata col padre è il ladino; laddove la madre non è ladina, la lingua prevalente parlata in famiglia è l'italiano. Nelle due famiglie di alunni stranieri la lingua parlata in casa è la lingua d'origine. La maggioranza dei bambini dimostra già un atteggiamento sostanzialmente bilingue: usano i due codici, italiano e ladino, a seconda degli interlocutori. Fra gli alunni stranieri, la bambina pakistana usa l'italiano con i compagni del paese e a scuola, mentre con il gruppo di amici di famiglia usa una delle due lingue di famiglia; il bambino bosniaco con gli amici usa l'italiano.

Proponiamo qui di seguito il testo del questionario per i genitori, col quale, oltre a verificare la coincidenza col dichiarato dal bambino, si intende avere delle indicazioni in merito alla motivazione della scelta da parte delle famiglie di iscrivere il/la figlio/a nella sezione di progetto (ricordiamo a tale proposito che nella scuola di Soraga non è possibile l'opzione, in quanto è troppo piccola per poter istituire due sezioni):

**Progetto “Scuola di Fassa – Una comunità che apprende”
Projet “Scola de Fascia – Na comunanza che empèra”**

**Questionario per i genitori
Chestionèr per i genitores**

Dal prossimo anno scolastico nelle classi prime di Soraga e di Pozza partirà la sperimentazione che vede l'uso del ladino in più aree disciplinari.

Vostro/a figlio/a sarà coinvolto nel progetto per la valorizzazione dello studio della lingua ladina. Vi preghiamo di collaborare con noi per la buona riuscita di questo progetto e per consentirci di fornire il nostro aiuto e di analizzare i dati.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate, ci sono solo risposte sincere.

Da l'an de scola che vegn te la pruma classes de Soraga e de Poza pearà via la sperimentazion che veit la doura del ladin te più materies.

Vesc/voscia fi/a sarà tout ite tel projet per la valorisazion del studie del ladin. Ve preon de colaborèr con nos per l bon éjít de chest projet e per ne dèr l met de sporjer nosc didament e de analisèr i dac.

No l'é respostes dretes o falèdes, l'é demò respostes sinzieres.

Nome / Inom (facoltativo/facoltatif)

1. Quali lingue parlate in casa? / Coluns lengac rejonède pa te cèsa?

- italiano / talian
- ladino / ladin
- entrambe / duc doi

altro / auter

2. Quale lingua parla la mamma con il/la bambino/a? / Che lengaz dourela pa la mère col/a bez/a?

italiano / talian

ladino / ladin

entrambe / duc doi

altro / auter

3. Quale lingua parla la mamma con il papà? / Che lengaz dourela pa la mère col père?

italiano / talian

ladino / ladin

entrambe / duc doi

altro / auter

4. Quale lingua parla il papà con il/la bambino/a? / Che lengaz dourel pa l père col/a bez/a?

italiano / talian

ladino / ladin

entrambe / duc doi

altro / auter

5. Quale lingua parla il papà con la mamma? / Che lengaz dourel pa l père co la mère?

italiano / talian

ladino / ladin

entrambe / duc doi

altro / auter

6. Ci sono nonni o persone di famiglia che parlano ladino con il bambino/a o altre lingue diverse dall'italiano? / Él giaves o jent de cèsa che rejona ladin col/a bez/a o etres lengac desvalives dal talian?

sì / ei

no / na

altro / auter

7. Se nessuno di famiglia parla il ladino, in che misura questa lingua è conosciuta? Se nesciugn de cèsa rejona ladin, cotant se sèl pa chest lengaz?

niente / nia

poco / pech

tanto / n muie

8. Cosa vi ha spinto a scegliere questo percorso per vostro/a figlio/a? Che él pa che ve à spent a cerner chest percors per vosc/ia fi/a?

fiducia nell'istituzione scolastica indipendentemente dal progetto / fiduzia te la scola aldèl del projet

appartenenza alla cultura ladina e alla comunità locale / partegnuda a la cultura e a la comunanza ladina

desiderio di maggiore integrazione nella comunità locale / dejiderie de maor integrazion te la comunanza de val

non è stata una mia scelta / no son stat gé a cerner

**9. Cosa ritenete che questo progetto miri principalmente ad ottenere?
Che pissède pa che l volessa arjonjer soraldut chest projet?**

- miglioramento delle competenze linguistiche dei bambini / miorament de la competenzes linguistiches di bec
- maggiori possibilità di integrazione per i bambini / maor possibilitèdes de se fèr ite per i bec
- valorizzazione della lingua ladina all'interno della comunità / valorisazion del ladin te la comunanza
- altro / auter

**10. Che difficoltà avete ancora rispetto a questo progetto?
Coluna dificoltèdes aede pa amò ti confront de chest projet?**

- rischio di confusione fra le due lingue / risech de confujion anter i doi lengac
- paura di non essere in grado di aiutare vostro/a figlio/a nei compiti / tema de no esser bon de ge didèr a vosc/ia fi/a ti doveres
- non ho particolari perplessità / no é de gran temes
- altro / auter

**11. A cosa pensate che serva a vostro/a figlio/a lo studio del ladino?
A che pissède pa che ge serve a vosc/ia fi/a studièr l ladin?**

- ad accrescere le proprie conoscenze linguistiche in generale / a smaorèr sia competenzes linguistiches en generèl
- a rafforzare l'identità culturale ladina / a renforzèr l'identità culturèla ladina
- a migliorare l'integrazione nella comunità locale / a se fèr ite miec te la comunanza ladina
- altro / auter

**12. Vi interesserebbe sapere qualcosa sull'apprendimento bilingue precoce?
Ve enteressassel saer zeche su l'aprendiment bonorif te doi lengac?**

- sì / ei no / na

**13. Siete disposti a mettere a disposizione una vostra predisposizione/interesse/hobby per favorire l'apertura di questo progetto alla comunità?
Siede desponìboi a meter a la leta na voscia predisposizion/enteress/hobby per averjer fora chest projet a la comunanza?**

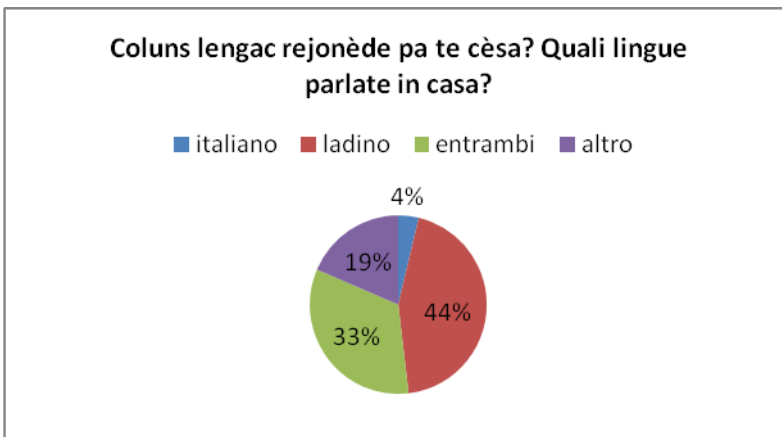
- sì / ei no / na

Se sì, indicate in quale ambito / se scì, segnà te che ciamp:

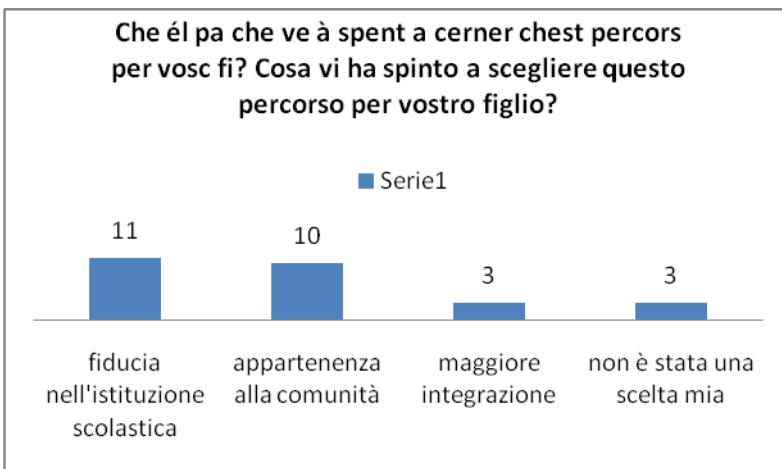
- artistico / artistich
- sportivo / sportif
- musicale / musical
- altro / auter

Vi ringraziamo per gli utili dati forniti!
Develpai per la respostes!

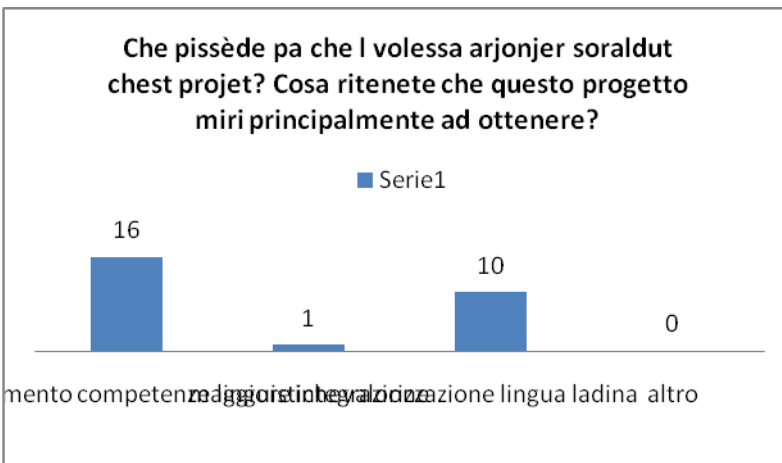
Riportiamo ora i grafici di alcune risposte (in alcuni casi alla domanda era possibile dare più di una risposta):



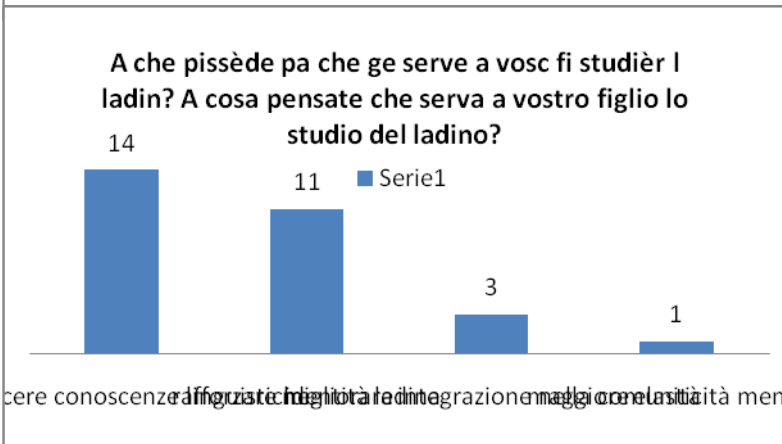
La lingua prevalente parlata in casa è il ladino, comunque con una discreta presenza di entrambi i codici.



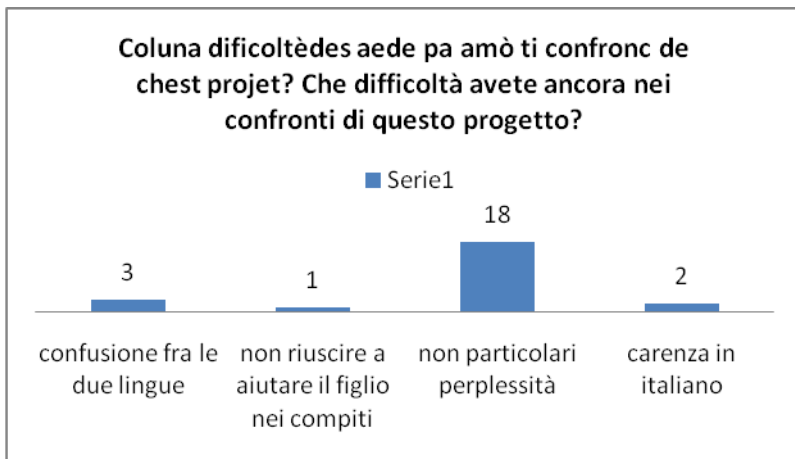
La risposta “non è stata una scelta mia” proviene dalla scuola di Soraga, dove appunto non era possibile scegliere. La risposta “maggior integrazione” proviene dalle famiglie di alunni stranieri.



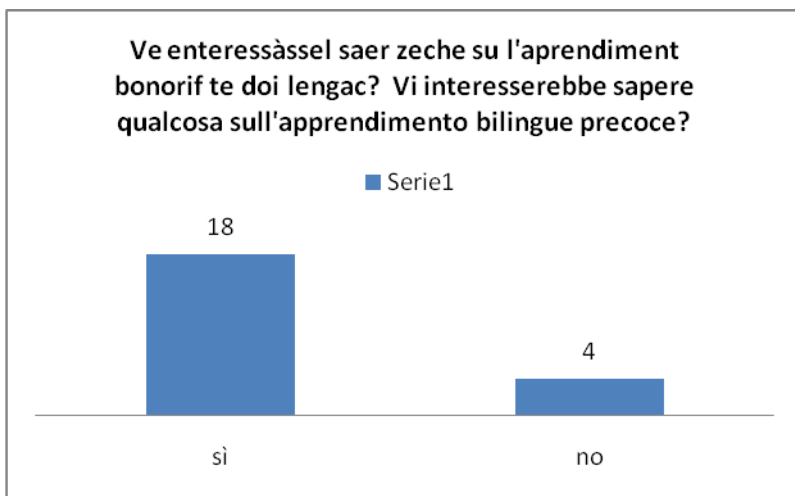
Come si può vedere, a parte il senso di appartenenza e identitario che si può evincere dal dato alla risposta “valorizzazione della lingua ladina”, si evidenzia la consapevolezza, o quantomeno l’auspicio, che l’insegnamento bi/plurilingue possa favorire un miglioramento nelle competenze linguistiche generali. Questo si evince da entrambe le risposte, sia riguardanti gli obiettivi del progetto che l’utilità dello studio del ladino.



cercare conoscenze linguistiche generali miglioramento integrazione maggior integrazione altro



Da parte di alcuni permane il timore che ci possano essere delle carenze nell'apprendimento dell'italiano e che il bambino possa fare confusione tra le due lingue: questo secondo punto, nella fase iniziale dell'apprendimento, è un dato naturale che non va demonizzato, poiché è sintomo del processo di apprendimento che il bambino mette in atto e che poi sistemerà spontaneamente.



Come si vede, l'opera di informazione che è stato messo in atto dalla scuola ha avuto effetti positivi e da parte della maggioranza delle famiglie c'è l'interessamento ad una maggiore informazione relativa all'apprendimento bilingue precoce.

Questionario docenti: è proposto all'inizio del percorso per verificare la disponibilità e la motivazione a seguire il progetto e per valutare le loro aspettative sul piano personale e professionale. Riportiamo qui di seguito il testo del questionario:

**Progetto “Scuola di Fassa – Una comunità che apprende”
Projet “Scola de Fascia – Na comunanza che empèra”**

**Questionario per i/le docenti
Chestionèr per i/la insegnanc/tes**

Tu fai parte del gruppo di docenti coinvolto nel progetto per la valorizzazione dello studio della lingua ladina e del bilinguismo. Ti preghiamo di collaborare con noi per la buona riuscita di questo progetto e per consentirci di fornire il nostro aiuto e di analizzare i dati.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate, ci sono solo risposte sincere.

Tu te fès pèrt del grop de dozent toc ite tel projet per la valorisazion del studie del ladin e del bilinguism. Te preon de colabore con nos per l bon éjit de chest projet e per ne dèr l met de sporjer nosc didament e de analisèr i dac.

No l'é respostes dretes o falèdes, l'é demò respostes sinzieres.

Nome / Inom

Docente / Dozent

- a tempo indeterminato / a temp indeterminà
- a tempo determinato / a temp determinà

1. Partecipi volentieri a questo progetto / Te toles pèrt bolintiera a chest projet:

- molto / n muie
- abbastanza / belebon
- poco / pech
- no / na

2. Ritieni valido questo progetto? / Peisseste che chest projet abie valuta?

- sì, perché / ei, percheche
-
- no, perché / na, percheche
-

3. Cosa ritieni che questo progetto miri principalmente ad ottenere?

Che peisseste che l volessa arjonjer chest projet?

- miglioramento delle competenze linguistiche dei bambini / miorament de la competenzes linguistiche di bec
- maggiori possibilità di integrazione per i bambini / maor possibilitèdes de se fèr ite per i bec
- valorizzazione della lingua ladina all'interno della comunità / valorisazion del ladin te la comunanza
- altro / auter

4. Nell'affrontare questa sfida ti senti: / A ge jir encontra a chesta endesfida te te sentes:

- ansioso/a perché impreparato/a / cruzià/èda percheche no enjignà/èda
- ansioso/a perché ignaro di cosa ti aspetta / cruzià/èda percheche no te sès che che te speta
- tranquillo/a perché preparato/a / segur/a percheche enjignà/èda
- curioso/a / curious/a
- motivato/a / engaissà/èda

5. Ritieni che questa esperienza ti potrà / ti potrebbe portare dei vantaggi per la tua crescita professionale? / Peisseste che chesta esperienza te podarà / te podessa dèr vantajes per to miorament profescionèl?

- sì / ei
- no / na
- non so / no sé

6. Ritieni che questa esperienza ti potrà / ti potrebbe portare dei vantaggi per la tua crescita personale ed umana? / Peisseste che chesta esperienza te podarà / te podessa dèr vantajes per to miorament personèl e uman?

- sì / ei
- no / na
- non so / no sé

7. Pensi che il carico di lavoro aumenterà: / Peisseste che la cèria de lurier se smaorarà:

- molto / n muie
- abbastanza / belebon
- poco / pech
- no / na

8. Pensi che dovrai cambiare la tua didattica? / Peisseste che te cognarès mudèr tia didattica?

- molto / n muie
- abbastanza / belebon

- poco / pech
- no / na

**9. Pensi di avere bisogno di una formazione specifica di tipo:
Peisseste de aer de besegn de na formazion spezfifica de na sort:**

- teorico sull'educazione bilingue precoce / teorica su l'educazion bonoriva te doi lengac
- teorico sull'insegnamento veicolare del ladino / teorica su l'ensegnament veicolèr del ladin
- pratico sull'insegnamento veicolare del ladino / pratica su l'ensegnament veicolèr del ladin
- teorico-pratico sull'insegnamento veicolare del ladino / teorica-pratica su l'ensegnament veicolèr del ladin
- rinforzo linguistico orale e scritto nella lingua ladina / renforz linguistich a ousc e scrit tel ladin

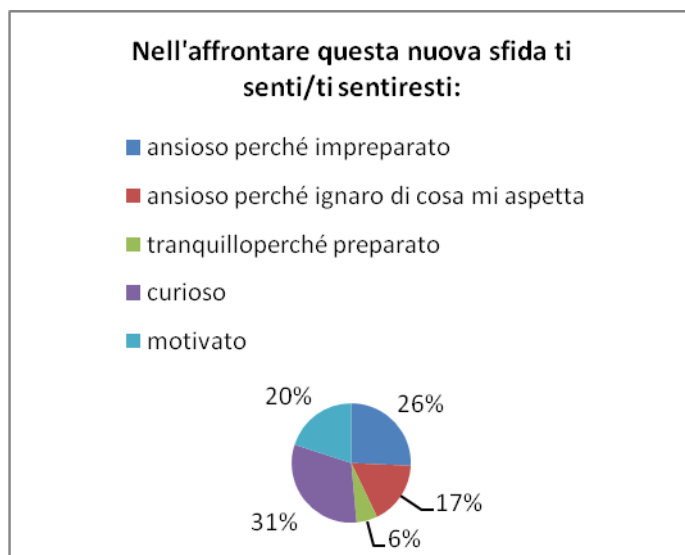
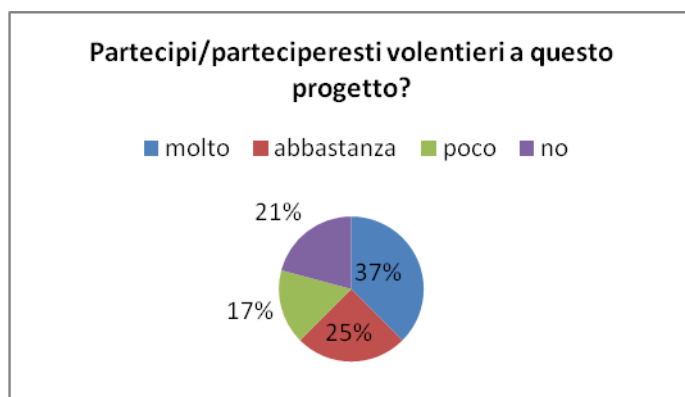
10. Trattandosi di una sperimentazione, sarà necessario eseguire un monitoraggio sulle modalità di svolgimento e sulla percezione che i soggetti coinvolti avranno nelle varie fasi. Pensi che ti sarà / ti sarebbe di peso collaborare in questo senso?

Ajache l'é na sperimentazion, sarà de besegn de fèr n monitoraje su la modalitèdes de la portèr inant e su la percezion che i sogec touc ite arà ti desvalives momenc. Peisseste che per te podarà / podessa esser de peis colaborèr de chest vers?

- sì / ei
- no / na

**Ti ringraziamo per gli utili dati forniti!
Detelpai per la respostes!**

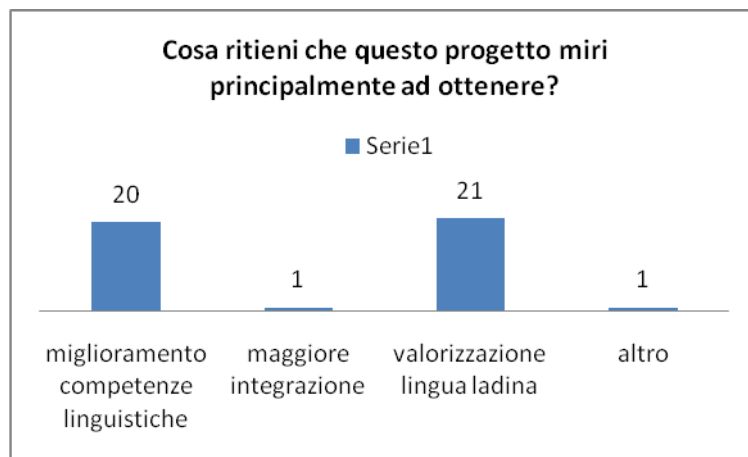
Riportiamo ora i grafici di alcune risposte (in alcuni casi alla domanda era possibile dare più di una risposta):



La motivazione personale alla partecipazione al progetto è fondamentale per poter affrontare in modo positivo la “sfida” proposta.

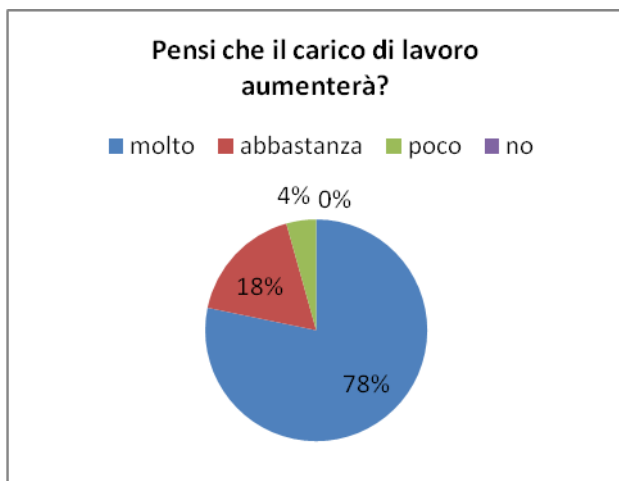
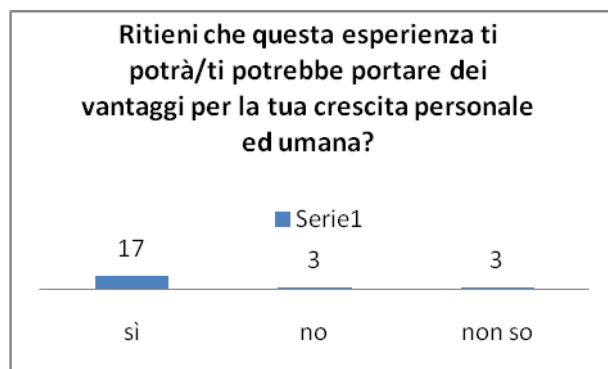
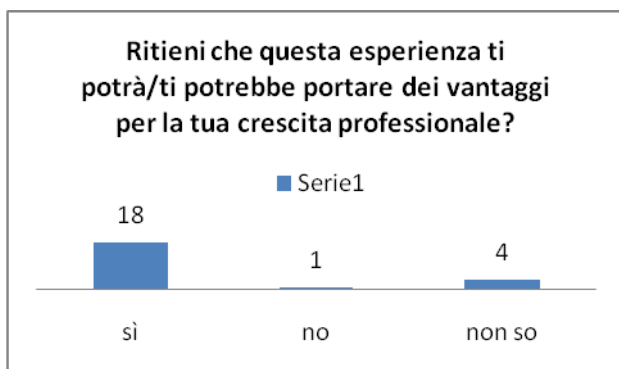
Come si può vedere, da parte di alcuni docenti si manifesta una certa ansia iniziale, derivante soprattutto dalla percezione di una preparazione non pienamente adeguata, in particolare sul piano linguistico. Inoltre c'è la consapevolezza da parte dei docenti che il progetto è sottoposto a costante monitoraggio e valutazione, di conseguenza si percepisce un certo “stress da prestazione”. In tali casi si è cercato di tranquillizzare i docenti, facendo leva sulla loro professionalità. È chiaro che ci si mette in gioco, ma ciò è necessario in qualsiasi azione educativa.

Una buona percentuale si dichiara comunque motivata e curiosa.



La maggioranza crede nelle potenzialità del progetto e nella sua strutturazione, in particolare i docenti coinvolti nell'insegnamento bilingue (non tutti i docenti delle classi devono assumere tale onere). Come si vede, le risposte riguardanti le finalità del progetto coincidono sostanzialmente con quelle date dai genitori, ritenendo il progetto valido in particolare per gli obiettivi che si propone di miglioramento delle competenze linguistiche e della valorizzazione della lingua ladina.

Il progetto, dalla maggioranza dei docenti, è anche vissuto come una possibilità di crescita professionale e personale, come si evince dai grafici sottostanti.



Questi due grafici possono essere anche messi in relazione alla percezione di ansia testimoniata in precedenza: è chiaro che un progetto nuovo comporta anche la previsione di un carico di lavoro aggiuntivo e la messa in discussione di alcune pratiche didattiche che vanno rimodellate. Il carico di lavoro aggiuntivo previsto riguarda anche le eventuali riunioni apposite di valutazione costante dell'andamento del progetto. Per quanto riguarda la didattica, i docenti sono comunque supportati dalla predisposizione di strumenti didattici appositi.

Per quanto riguarda la formazione, da parte dei docenti è stata individuata la necessità di una formazione teorico-pratica sull'insegnamento veicolare e di rinforzo linguistico in ladino: per rispondere a tale esigenza si sono predisposti degli interventi di esperti in educazione bilingue e di lingua2 e dei corsi di rinforzo linguistico gestiti dalla scuola.

Scheda di comportamento linguistico: è fatta compilare ai genitori, i quali sono invitati a riportare situazioni in cui verificano comportamenti linguistici particolari da parte dei figli. È uno strumento di grande interesse, anzitutto perché i genitori sono parte attiva della rilevazione, inoltre perché emergono indicazioni molto interessanti relativi all'uso dell'uno o dell'altro codice linguistico (ad esempio è emersa una maggiore curiosità linguistica anche nei confronti di altri codici, una riflessione comparativa spontanea sul lessico e sulle strutture linguistiche, il passaggio spontaneo da un codice all'altro in relazione agli interlocutori).

SCHEDA DI COMPORTAMENTO LINGUISTICO IN FAMIGLIA

Nome dell'alunno:

Rilevamento di alcuni comportamenti linguistici (da consegnare a scuola entro fine febbraio)

DATA	TIPO DI PRODUZIONE	CONTESTO	COMMENTO
	O-NS	Compleanno di un amico	canta una canzone in ladino in maniera disinvolta

Criteri di compilazione:

rispetto alla frequenza di rilevamento ognuno lo può fare secondo la propria disponibilità, ogni giorno o un paio di volte alla settimana (di meno non ha senso)

TIPO DI PRODUZIONE:

O-orale

Scr-scritta

I-interazione (dialogo, risposta a domande, intervento con altri..)

L-lettura

A-ascolto

S-sollecitata (per esempio su richiesta dei genitori, per un compito a casa ecc., risposta a domande ecc.)

NS-non sollecitata (spontanea, senza nessun tipo di richiesta)

CONTESTO: festa, gioco, conversazione con i genitori, compiti, canzoni, sport ecc.

COMMENTO: breve descrizione dell'attività ed eventuali note, vedi es.

(fluente, disinvolta, difficoltosa, orgogliosa, volentieri, malvolentieri, con gioia ecc.)

In generale emerge l'interesse verso l'utilizzo di più lingue, in particolar modo legate all'ambito scolastico, ma anche al quotidiano.

C'è la consapevolezza dei bambini delle diversità linguistiche e dei rispettivi ambiti d'uso. Si riporta in vari casi una curiosità da parte dei bambini nei confronti di più lingue: chiedono il significato di parole che non conoscono.

Si nota da parte di alcuni l'attivazione della riflessione su aspetti grammaticali e ortografici.

Risulta un'acquisizione appropriata e corretta del lessico, anche nel caso in cui in ambito familiare il codice d'uso è la lingua ladina ma non si conoscono sempre adeguatamente le parole, per cui è il bambino che arricchisce e corregge il lessico familiare. In ripetuti casi i bambini traducono spontaneamente in varie situazioni anche informali parole da un codice all'altro.

Alcuni riferiscono una certa confusione tra i codici, soprattutto nel caso in cui la lingua d'uso è l'italiano, che però si tende a superare.

In sostanza il bilinguismo è vissuto con serenità.

Questo strumento di monitoraggio non è stato utilizzato dai genitori dell'alunna pakistana.

Autobiografia linguistica: è uno strumento proposto all'interno del progetto LSCPI, da effettuare tramite intervista da parte dei figli ai loro genitori, volto principalmente a recuperare informazioni da parte degli alunni stranieri relativamente alla cultura d'origine della loro famiglia e quindi alla loro identità, strumento molto importante all'interno di un'educazione interculturale. All'interno del nostro progetto lo strumento dell'intervista però ci è parso non pienamente rispondente alla situazione e di non facile gestione (gli alunni della prima classe hanno ancora difficoltà nell'uso della scrittura in particolare, ma anche nella gestione delle risposte, se non guidati dall'insegnante); si è quindi optato per uno strumento più spontaneo: gli alunni devono incollare delle immagini che indicano il loro rapporto con la lingua su tre cartelloni su cui sono suddivisi degli spazi con le bandiere delle diverse lingue, uno relativo alle diverse situazioni comunicative (genitori, nonni, amici, scuola, tempo libero, sport, televisione, negozio, ecc.), uno relativo ai sentimenti e agli stati d'animo, e uno relativo alla loro percezione della facilità o difficoltà. Questo strumento, proposto nella primavera del primo anno, quando gli alunni hanno ormai confidenza con i due codici principali, ma anche con un po' di tedesco e con eventuali compagni di classe stranieri (ce ne sono alcuni), offre degli spunti interessanti di riflessione e, fino ad ora, ha dimostrato che i bambini si orientano progressivamente verso un atteggiamento bilingue.

Qui si riportano alcuni esempi di schede compilate dai bambini che possono illustrare lo strumento e la modalità d'indagine:

LA SITUAZIONS

Taa fora la figures e enclèles tel spazie del lengaz che te disures te la situazion del desegn

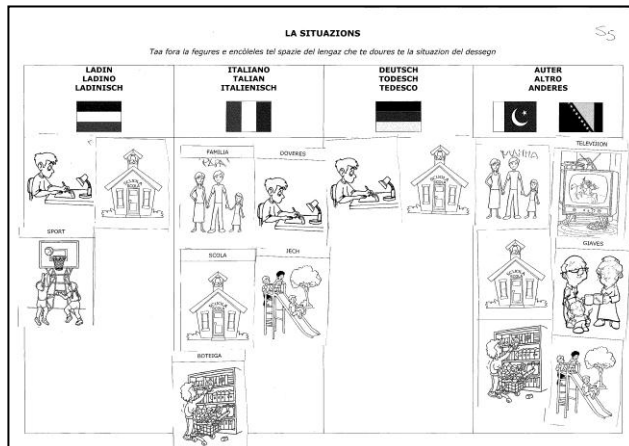
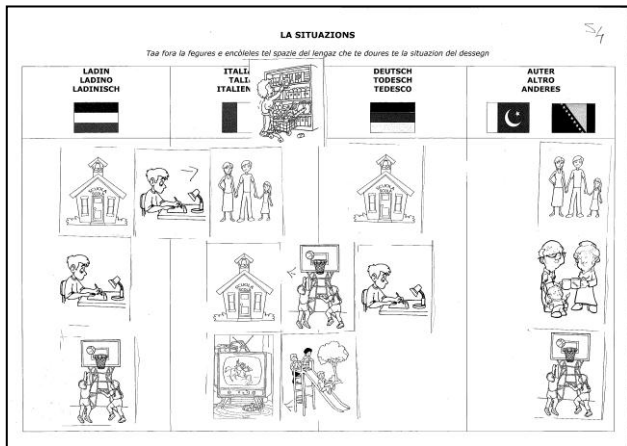
LADINO LADINO LADINESCH	ITALIANO ITALIAN ITALIENISCH	DEUTSCH TODESCH TEDESCO	AUTER ALTRO ANDERES

LA SITUAZIONS

Taa fora la figures e enclèles tel spazie del lengaz che te disures te la situazion del desegn

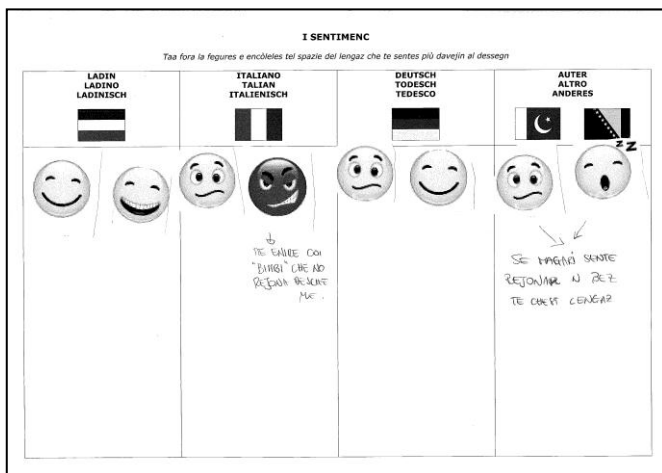
LADINO LADINO LADINESCH	ITALIANO ITALIAN ITALIENISCH	DEUTSCH TODESCH TEDESCO	AUTER ALTRO ANDERES

Qui sono presentate due esempi di situazioni comunicative tipiche dei bambini: in questi due casi in famiglia e con i nonni la lingua parlata è il ladino; nello sport in un caso si usa il ladino, mentre nell'altro l'italiano; nel gioco in un caso si usa sia l'italiano che il ladino, mentre nell'altro solo l'italiano (a questo proposito si nota che l'uso dell'italiano è prevalente nel gioco nelle bambine, probabilmente dipende anche dalla tipologia dei giochi); per quanto riguarda la scuola e in un caso anche i compiti vengono indicate tutte tre le lingue: italiano, ladino e tedesco; in un caso la televisione è inserita nella lingua ladina e nell'altro nella lingua italiana (c'è un canale, oltre alla RAI, che trasmette alcune trasmissioni in lingua ladina); nel negozio entrambi i bambini affermano di usare l'italiano.

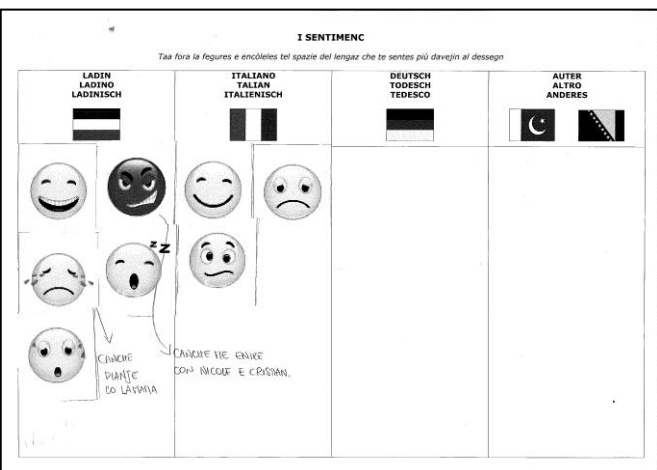


Queste sono due schede compilate da alunni stranieri all'interno di una classe: come si vede, nell'ambito familiare la lingua usata è quella d'origine, anche se in un caso si specifica che è quella parlata con la madre, mentre con il padre la lingua d'uso è l'italiano. Le lingue del gioco e delle attività sportive sono abbastanza assimilate fra loro e sono posizionate fra la lingua d'origine, l'italiano e il ladino. La lingua usata nei negozi è chiaramente prevalentemente l'italiano, mentre in un caso si assistono ai programmi televisivi in italiano e nell'altro nella lingua d'origine, chiaramente con i programmi satellitari. A livello scolastico vengono indicate tutte e tre le lingue: italiano, ladino e tedesco.

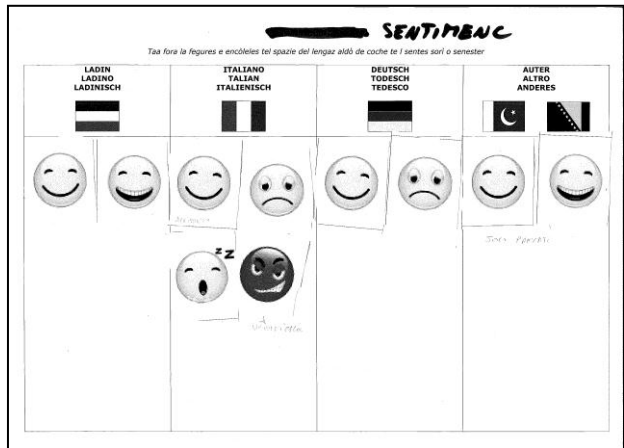
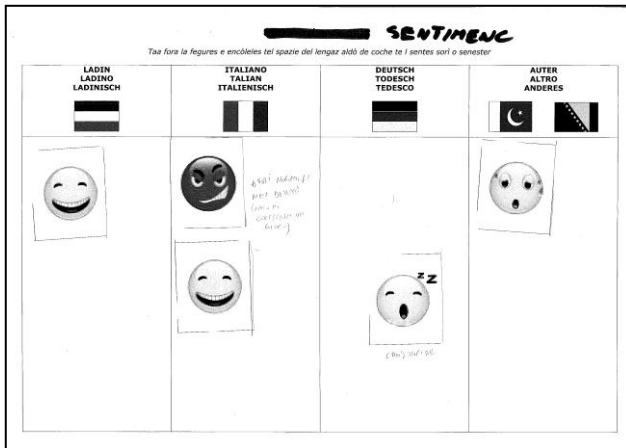
Accanto alle situazioni comunicative si sono volute analizzare le situazioni emotive (i sentimenti) legate alle diverse lingue. Riportiamo alcuni esempi:



In questo caso la faccina arrabbiata legata all'italiano è giustificata con l'affermazione "mi arrabbio con i bambini che non parlano come me". Le faccine legate alle lingue straniere sono giustificate con l'affermazione "nel caso in cui sento parlare un bambino in queste lingue (altre)".

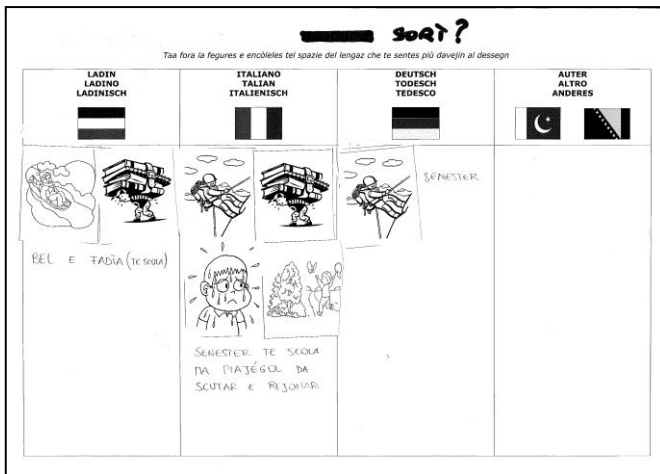


In questo caso la faccina arrabbiata legata al ladino è giustificata con l'affermazione "quando mi arrabbio con.... (gli amici più intimi)", mentre la faccina piangente legata sempre al ladino è giustificata con l'affermazione "quando piango con la madre". Si può evincere da ciò che le situazioni emotive con le persone più vicine sono espresse nella lingua sentita più propria dal bambino.

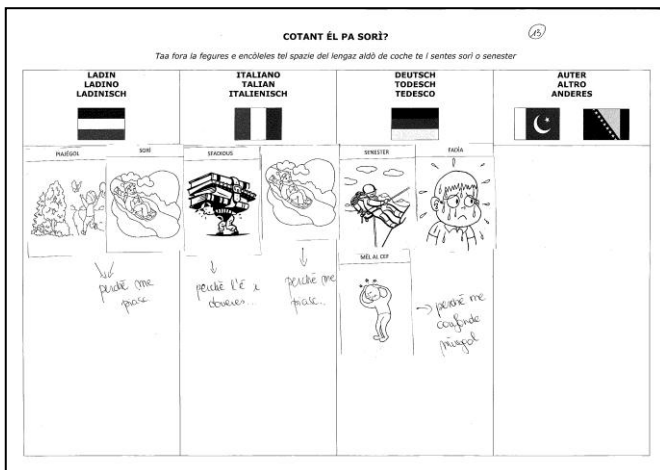


Anche qui i due bambini sono stranieri. Nel primo caso il rapporto con l'italiano e il ladino è più che tranquillo; la faccina arrabbiata in relazione all'italiano è giustificata con l'affermazione "se predo dei voti negativi nei dettati non mi comperano un gioco"; fa riflettere invece la faccina affaticata posizionata nello spazio della lingua d'origine. Nel secondo caso il rapporto è sereno con tutte le lingue, in particolare con il ladino e le lingue d'origine (anche se specifica che queste sono solo parlate); un po' di perplessità si nota con l'italiano e il tedesco, probabilmente in quanto lingue più formali legate proprio ai risultati scolastici: infatti la faccina arrabbiata legata all'italiano è collegata alle "verifiche", nelle quali è possibile che i risultati non siano sempre quelli attesi.

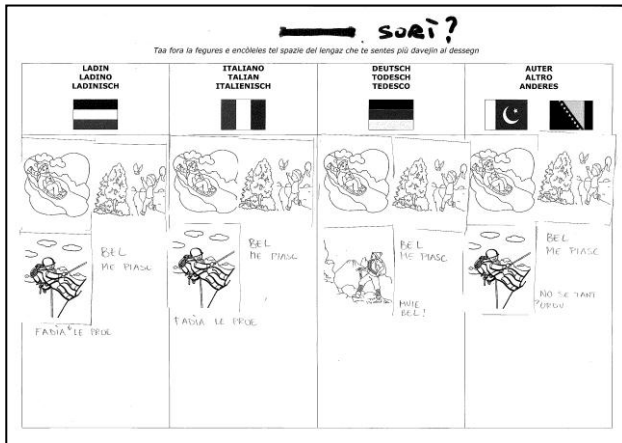
Infine, all'interno dell'autobiografia linguistica si è voluta verificare anche la percezione del senso di facilità/difficoltà legata alle diverse lingue. Anche qui si riportano alcuni esempi:



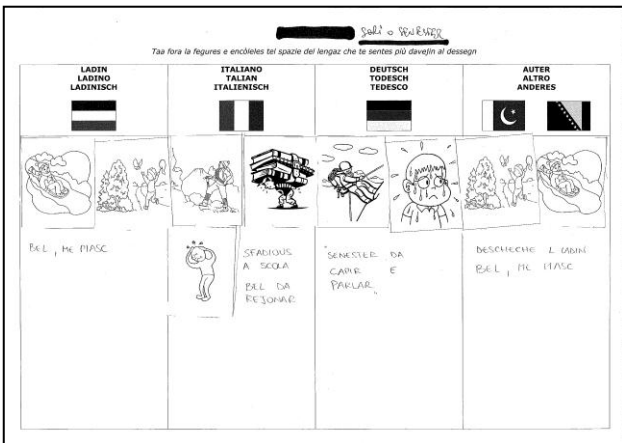
In questo caso il bambino testimonia di avere un buon rapporto sia con l'italiano che con il ladino, ma l'uso delle due lingue all'interno dell'ambito scolastico è vissuto con un certo senso di difficoltà, soprattutto in italiano.



Qui il bambino testimonia la percezione della facilità nell'uso dell'italiano e del ladino, motivata dal fatto che queste lingue "piacciono"; il senso di fatica legato alla lingua italiana è motivato dal fatto che "ci sono i compiti". La lingua straniera (tedesco) è vissuta ancora con una certa difficoltà.

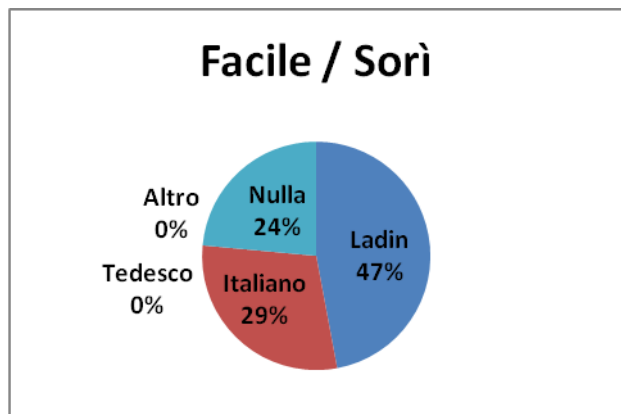
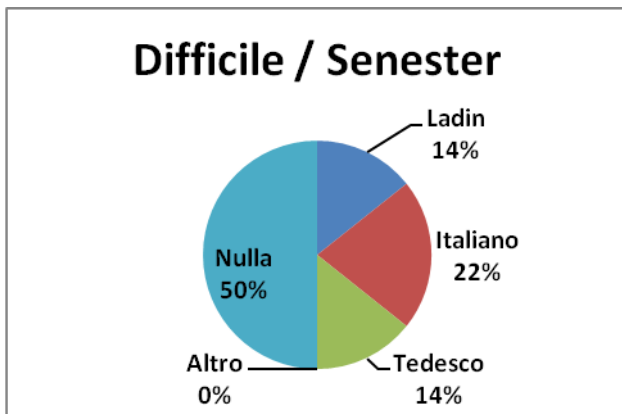


Bambino straniero. Il rapporto con tutte le lingue è assolutamente sereno: infatti in tutte le caselle le figure sono accompagnate dall'affermazione “bello, mi piace” (a tale proposito va forse sottolineato che la scuola, in cui si incontrano tutte queste lingue diverse, per questa bambina è uno spazio di apertura e di incontro); non si negano comunque le difficoltà legate ai momenti di verifica (fatica nelle prove in italiano e ladino); la fatica testimoniata in una delle lingue d’origine è motivata dal fatto di “non conoscerla molto”.



Bambino straniero. Il rapporto con il ladino e la lingua di famiglia è sentito in modo sereno e di piacere: infatti nella casella legata alla lingua di famiglia si afferma che è “come il ladino, bella, mi piace”; nella casella dell’italiano viene indicato che tale lingua è “faticosa a scuola, ma bella da parlare”; il tedesco è “difficile da capire e da parlare”.

Sono state anche analizzate le frequenze delle varie indicazioni date dagli alunni. Qui si riportano solo quelle relative alla facilità o difficoltà all’approccio linguistico. La risposta “nulla” indica che gli alunni non hanno espresso indicazione.



Considerazioni:

Ad una iniziale situazione di prevalenza d’uso di un codice linguistico, nel corso d’anno si è stabilizzata nella maggioranza degli alunni una predisposizione al bilinguismo, con il passaggio pressoché normale da un codice all’altro nelle situazioni e nei tempi previsti. L’uso della lingua ladina non inficia le competenze nella lingua italiana. Da parte dei bambini prevale una certa curiosità e una riflessione “istintiva” rivolta al confronto linguistico, prevalentemente lessicale, ma in alcuni casi anche strutturale. Il clima d’apprendimento è sereno e il passaggio da un codice all’altro non provoca affaticamento o stress nei bambini. Relativamente a queste classi è ancora presto per dare valutazioni dettagliate in merito agli apprendimenti, ma le insegnanti che operano su classi parallele non individuano differenze significative fra

classi di progetto e non di progetto nell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità previste. I test INVALSI 2012 delle classi seconde hanno rilevato comunque risultati migliori, sia in italiano che in matematica, nelle classi di progetto rispetto alle altre (pur tenendo conto che i test sono in lingua italiana, quindi per monolingui): è opportuno, comunque, prendere questi risultati con le dovute cautele, poiché un trend deve essere valutato nel corso di più anni e su più classi per avere delle indicazioni attendibili e di orientamento.

La prosecuzione del progetto:

Il progetto prosegue nell'anno scolastico 2012/2013 con la sua attivazione anche in una classe prima del plesso di Canazei, su richiesta di un gruppo di genitori. Pertanto si avranno 3 classi prime (Soraga, Pozza e Canazei), 2 classi seconde (Soraga e Pozza) e 2 classi terze (Sorga e Pozza).

All'interno del progetto LSCPI, nelle classi prime si ripropongono le attività e gli strumentigà sperimentati nel corso dell'anno scolastico 2011/2012. Nelle classi seconde, appurato che gli alunni a livello orale hanno acquisito una competenza adeguata nei due codici principali di comunicazione, l'attenzione comincerà a rivolgersi progressivamente sulle abilità di letto-scrittura.